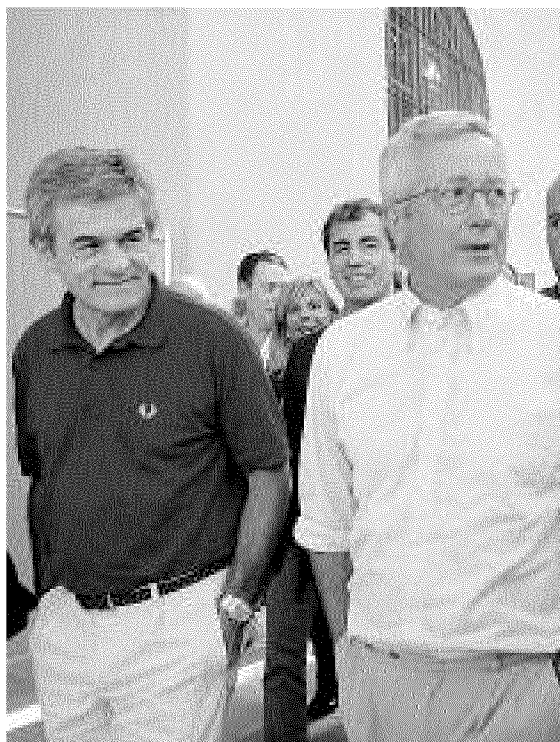


Più ampio il tetto del patto di stabilità. Passoni: “Ma non basta”

Il governo premia Torino “Buona amministrazione Ecco un bonus di 2 milioni”



VIRTUOSO

Sergio Chiamparino con Giulio Tremonti. Il suo ministero ha concesso al Comune di superare per il 2009 il patto di stabilità

ERICA DI BLASI

IL GOVERNO premia Torino come Comune virtuoso. E lo fa svincolando 2,2 milioni di euro dal patto di stabilità. Il bonus potrà essere utilizzato per far quadrare i conti sul 2009. «È un segnale senza dubbio positivo — sottolinea il sindaco e presidente dell’Anci Sergio Chiamparino — visto che il premio viene distribuito ai comuni in base a indici di efficienza. Dopo l’analisi di Civicum, abbiamo quindi dalla nostra un ulteriore elemento che pone fine ai tanti allarmismi lanciati sul bilancio».

Nella classifica delle “brave amministrazioni” Torino si posiziona quinta, alle spalle di Milano, Bre-

scia, Venezia e Bologna. Il premio, introdotto da un decreto del 2008, viene concesso sulla base di diversi fattori. «Innanzitutto — spiega l’assessore comunale al Bilancio Gianguido Passoni — vengono presi in considerazione quei Comuni che avevano indici positivi, in questo caso sul 2008, e sono riusciti a rispettare il patto di stabilità imposto per legge». Nella “pagella” vengono conteggiate poi la velocità di riscossione delle entrate e la riduzione della spesa corrente. «In questo modo — precisa Passoni — viene calcolato una sorta di bonus sull’obiettivo conseguito nel patto di stabilità, che viene però riportato sull’anno seguente». Insomma, l’essere stati bravi un anno e aver ri-

spettato tutti i tetti imposti dalla legge permette, nel documento finanziario successivo, di avere una quota maggiore di soldi svincolati dal patto.

«Il governo — sottolinea l’assessore — non cista quindi girando un assegno da 2,2 milioni di euro, ma ci concede per il 2009 un tetto più ampio del patto di stabilità, innalzandolo appunto di 2,2 milioni. Soldi che saranno destinati a coprire gli investimenti. Anche senza questo bonus, sul 2009, saremmo comunque riusciti a rispettare il patto di stabilità. E se esprimiamo soddisfazione per questo premio che ci arriva da Roma, non possiamo esentarci dal portare avanti le nostre critiche a questo meccanismo». Le maglie continuano insomma a essere troppo strette. Un problema denunciato da tempo dalle amministrazioni, anche in occasione dell’assemblea dei “cento consigli piemontesi” convocata qualche mese fa dallo stesso sindaco Chiamparino. E i limiti troppo stretti finiscono per riversarsi sui pagamenti dei comuni, che lesinano, in mancanza di certezze, a rispettare gli accordi con i fornitori.

«A fine anno — conclude Passoni — quando le amministrazioni sono sicure di rispettare il patto, riescono a far fronte alla maggior parte dei pagamenti. Lo stesso vale per i primi mesi dell’anno. Il periodo che invece va in crisi è quello che va dall’estate fino a novembre, quando i pagamenti scorrono più lentamente proprio per il timore di non riuscire a rispettare il patto di stabilità. Ecco perché se siamo soddisfatti per il premio che ci è stato concesso, non possiamo non far notare come i problemi siano quelli di sempre. Non è sufficiente un bonus dall’entità più che altro simbolica: ci vuole una vera e propria riforma».